

# VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia  
Settimana dal 26 agosto al 2 settembre 2001

<http://digilander.iol.it/parrocchiasangiorgio/index.htm>



## LUNEDI' 27 agosto 2001

S. Monica - Memoria

S. Maria ore 8.00 e ore 18.00 S. Messa  
Intenzioni delle S.Messe: Ann di Pivetta Nicolò;  
+Regini Gianni;+Robert Diemoz; Trigesimo di  
Maria Rosa Zuliani ore 18.00

## MARTEDI' 28 agosto 2001

S. Agostino, vescovo e dottore. - Memoria

S. Maria ore 8.00 e ore 18.00 S. Messa  
Def.ti Umebrto e Giuseppina Viol; +Lorenzon  
Vittorio.

## MERCOLEDI' 29 agosto 2001

Martirio di S. Giovanni Battista - Memoria

S. Maria ore 18.00 S. Messa  
+Puiatti Francesco.

## GIOVEDI' 30 agosto 2001

21ª settimana del tempo ordinario

S. Angelo (parco) ore 18.00 S.Messa  
+Bianchin Gina

## VENERDI' 31 agosto 2001

21ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 9.00 S. Messa  
+Biscontin Italo; In onore di Sant'Antonio Abate

## SABATO 1 settembre 2001

21ª settimana del tempo ordinario

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva  
Def.ti Genitori Pivetta e Bertacco; In onore della  
Madonna per Sabrina; Ann Bianchin Gina; +Da Riol  
Querino

## DOMENICA 2 settembre 2001

22ª DOMENICA del TEMPO ORDINARIO

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00  
Intenzioni delle S.Messe: Def.ti Bertoli Celeste e  
Santa; +Santarossa Ernesto; Ann Dott. Zanuttini.

GRUPPO DI PREGHIERA B.P.Pio,  
Duomo ore 16.30 Recita del S.Rosario,  
ore 17.00 Adorazione Eucaristica  
ore 18.00 S. Messa in onore del B.P.Pio

### S.CONFESSIONI

Per tutto il mese di settembre gli orari per le  
S.ConfeSSIONI saranno il Sabato dalle ore  
17.00 e la Domenica mattina tra le S. Messe.

## VITA DELLA COMUNITA'

### GRUPPO DI PREGHIERA Beato P. PIO

Domenica 23 settembre a ricordo del 33° anniversario del transito del Beato Padre Pio da Pietrelcina, nel Duomo Concattedrale di Pordenone sarà celebrata una solenne concelebrazione Eucaristica preceduta dalla recita del S.Rosario con inizio alle ore 15.00. Tutti gli aderenti ai gruppi e i simpatizzanti sono invitati. Il Gruppo di Porcia organizza dal 21 al 25 ottobre l'annuale pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo, Pietrelcina e Santa Rita. Iscrizioni in canonica.

### UFFICIO PARROCCHIALE

Durante il periodo estivo l'ufficio parrocchiale sarà aperto dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00

## 27 agosto ~ S. Monica

Madre di S. Agostino

Non poteva avere un biografo più attento e devoto di Agostino, che ella generò due volte, nella carne e nello spirito. Sono parole che si leggono nelle Confessioni di S. Agostino: «Ella mi ha generato sia con la sua carne perché venissi alla luce del tempo, sia con il suo cuore, perché nascessi alla luce dell'eternità». Monica era nata a Tagaste, in Africa, da famiglia cristiana. Andò sposa in giovane età a Patrizio, non ancora battezzato, dal quale ebbe due figli, Agostino e Navigio, e una figlia, di cui ignoriamo il nome. La sua non fu una vita tranquilla: ebbe molte afflizioni per il comportamento del marito, di carattere difficile e facile all'ira; ma ebbe la consolazione di portarlo al fonte battesimale, ammansito, un anno prima della morte. Rimasta vedova, tutte le sue cure si volsero al figlio più ribelle alla grazia, intelligente ma svogliato. Per lui pregò e pianse. Gli fu costantemente accanto, dolce e discreta, e per non perderlo di vista lo seguì nelle varie peregrinazioni in Italia, a Roma e a Milano. « Non può essere che il figlio di queste lacrime si perda », le disse in sogno una misteriosa visione. Agostino ricevette il battesimo nel 387. Trascorsero insieme il periodo estivo, in attesa della partenza di Monica per l'Africa dal porto di Ostia. È qui che Agostino registra gli ultimi colloqui con la madre, dai quali possiamo dedurre la grande nobiltà d'animo di questa incomparabile donna, di non comune intelligenza se poteva scambiare pensieri tanto elevati con Agostino: « Avvenne - scrive questi al capitolo nono delle Confessioni - che io e lei ci trovammo soli, appoggiati al davanzale della finestra, che dava sul giardino interno della casa dove alloggiavamo, a Ostia. Si parlava tra noi, con infinita dolcezza, dimenticando le cose passate e pretendendoci verso le future, e si cercava insieme, in presenza della verità, quale sarebbe stata l'eterna vita dei santi, vita che né occhio vide né orecchio udì, e che mai penetrò in cuore d'uomo». Le ultime parole di Monica in questo colloquio ci danno l'immagine della sua anima: «Figlio mio, per quanto mi riguarda, non c'è nulla che mi attragga, in questa vita. Non so nemmeno che cosa faccia quaggiù, e perché ci sia ancora. Una sola cosa mi faceva desiderare di vivere ancora un poco: vederti cristiano prima di morire. Dio mi ha concesso più e meglio: vederti cioè disprezzare le gioie terrene e servire lui solo. Che cosa faccio qui ancora? ». Di lì a poco infatti ella morì, a Ostia, prima di potersi imbarcare per far ritorno in patria. Era l'anno 387 e aveva 55 anni.

## 28 agosto - S. Agostino

Vescovo e Dottore della Chiesa

Del santo che più di ogni altro ha parlato di se stesso - ma lo ha fatto con sincerità e semplicità, convertendo in confessione, cioè in lode a Dio, tutto ciò che gli appartiene - non è facile parlare. Uomo e maestro, teologo e filosofo, moralista e apologista, santo e polemista: tutte immagini che traspaiono come in filigrana, e tutte valide, a chi osservi da vicino Agostino di Ippona, vescovo e dottore della Chiesa. L'uomo, anzitutto, con le inquietudini, le debolezze, le

ansie, quale ci si presenta alla lettura delle sue Confessioni, nelle quali mette a nudo la sua anima con sincerità e candore. Sulle soglie della giovinezza (era nato a Tagaste in Tunisia nel 354 dal pagano Patrizio e dalla cristiana Monica), Agostino sperimenta le contraddizioni del suo spirito, che ha sete di verità e si lascia sedurre dall'errore. Lo studio di una certa filosofia lo porta all'eresia manichea. Avverte il richiamo della perfezione morale, ma si sente « involto nella caligine della carne ». Impara retorica a Cartagine, poi insegna grammatica a Tagaste finché a 29 anni prende la via del mare e dopo una breve tappa a Roma raggiunge Milano, dov'è vescovo il grande S. Ambrogio.



La sua conversione al cristianesimo, propiziata dalle amorose premure e dalle lacrime della madre, che riesce perfino a convincerlo a separarsi dalla donna con la quale convive da quattordici anni e gli ha dato un figlio, Adeodato, giunge a maturazione in un episodio singolare e misterioso per lo stesso Agostino che, accogliendo l'invito «Prendi e leggi», trova nelle parole dell'Apostolo la sferzata decisiva: « non vi fate travolgere dalla carne e dalle sue concupiscenze ». Agostino chiede il battesimo al vescovo Ambrogio, poi torna in veste di penitente in Africa, dov'è consacrato sacerdote e poi vescovo di Ippona, trovando nella sincera adesione alla verità cristiana e nella multiforme attività pastorale la pace del cuore alla quale anelava il suo spirito tormentato dagli affetti terreni e dalla sete di verità: «Ci hai fatti per te, o Signore, e il nostro cuore non ha pace, finché non riposa in te». Amato e venerato, per le umanissime doti di cuore e di intelligenza, muore il 28 agosto del 430 a Hippo Regius, antica città presso la moderna Bona in Algeria, mentre i Vandali la cingono d'assedio. Vent'anni prima la Roma imperiale aveva conosciuto l'umiliazione inflittale dal re barbaro Alarico e questo evento inaudito per quanti erano convinti della incrollabilità della città eterna spinse il vescovo di Ippona a scrivere l'altro suo capolavoro, la Città di Dio.